

## Appendice I [CF-CG]

### **Note di carattere redazionale**

Nella compilazione della scheda fare riferimento alle seguenti indicazioni (fatta eccezione per quanto richiesto esplicitamente dalle norme di compilazione):

- i caratteri di interpunzione vanno uniti alla parola precedente e seguiti da uno spazio;
- non lasciare spazi dopo l'apertura e prima della chiusura di parentesi e virgolette;
- all'inizio di un testo libero utilizzare sempre lettere in carattere maiuscolo e chiudere il testo con un punto;
- nei campi non a testo libero utilizzare lettere in carattere minuscolo (anche a inizio campo), fatta eccezione per i nomi propri;
- utilizzare il trattino medio "-" senza spaziature per dividere più elementi conseguenti (es.: pp. 35-40; tavv. 1-4);
- utilizzare la virgola "," per dividere più elementi non conseguenti (es.: pp. 35, 37, 41; tavv. 1, 5, 9);
- utilizzare il punto "." come separatore per i numeri decimali;
- non abbreviare in nessun caso le parole nel corpo del testo (fatta eccezione per quanto indicato di seguito).

#### *Abbreviazioni da utilizzare:*

	singolare	plurale
articolo	art.	artt.
carta	c.	cc.
capitolo	cap.	capp.
colonna	col.	coll.
comma	co.	co.
fascicolo	fasc.	fasc.
figura	fig.	figg.
foglio	f.	ff.
manoscritto	ms.	mss.
nota	nota	note
numero	n.	nn.
nuova serie	n.s.	
pagina	p.	pp.
paragrafo	par.	parr.
senza anno	s.a.	
senza data	s.d.	
senza luogo	s.l.	
<i>sub voce</i>	s.v.	
tabella	tab.	tabb.
tavola	tav.	tavv.
tomo	t.	tt.
verso	v.	vv.
volume	vol.	voll.

## Appendice II [CF-CG]

### **Note per le denominazioni**

#### **1. Uso dell'iniziale maiuscola**

È da utilizzare la lettera iniziale maiuscola nei seguenti casi:

- a) per i termini Stato, Chiesa, Borsa, Camera, ecc. quando siano presi in considerazione come istituzioni;

*esempi:*

- *i dipendenti dello Stato; lo Stato di Città del Vaticano*
- *la Chiesa cattolica; la Chiesa ortodossa*
- *la Borsa di Milano; il palazzo della Borsa*
- *la Camera dei deputati; la Camera dei comuni*

b) per i nomi delle istituzioni di appartenenza di musei, biblioteche, archivi, ecc.

*esempi:*

- *Museo archeologico di Metaponto*
- *Biblioteca del Museo di storia naturale*
- *Archivio di Stato di Potenza*
- *Museo dell'Alto Medioevo*
- *Museo della Resistenza*

c) per i nomi propri che danno il nome all'istituzione, museo, palazzo, ecc.

*esempi:*

- *Museo archeologico nazionale Domenico Ridola*
- *Museo nazionale d'arte medievale e moderna della Basilicata*
- *Palazzo Lanfranchi*

d) per i nomi di enti pubblici e privati, di società, compagnie, manifestazioni, esposizioni, gallerie, ecc. limitatamente alla prima parola;

*esempi:*

- *Ente provinciale per il turismo di Napoli*
- *Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia*
- *Festival internazionale di letteratura*
- *Esposizione universale di Londra*

e) per i titoli di libri, riviste, opere d'arte, ecc. limitatamente alle prima parola;

*esempi:*

- *Castelli e città fortificate nel VI sec.; Chiese, strade e fortezze nell'Italia medievale*
- *Il giornale dell'architettura; Arte e critica*
- *Flagellazione di Cristo di Masaccio; Il pagamento del tributo di Masaccio*

f) per i nomi dei continenti, città, fiumi, ecc.;

*esempi:*

- *Europa, Asia, Oceania*
- *Roma, Firenze, Torino*
- *Po, Tevere, Mincio*

g) per i punti cardinali e loro sinonimi presi in senso assoluto per designare un territorio o i suoi abitanti;

*esempi:*

- *il Sud-Est asiatico*
- *rapporti tra Oriente e Occidente*
- *il Medio Oriente*

h) per i nomi di dinastie, di popoli non più esistenti, dei secoli e di periodi storici;

*esempi:*

- *Abbasidi, Sasanidi, Flavi, Severi*
- *Assiri, Etruschi, Campani, Piceni, Ostrogoti*
- *Cinquecento, Ottocento, Novecento*
- *Alto Medioevo, Rinascimento, Barocco*

i) per i nomi di ordini religiosi;

*esempi:*

- *Francescani, Agostiniani, Gesuiti, Clarisse, ecc*

*Nel caso in cui il nome dell'ordine religioso funge da aggettivo, questo va indicato con la lettera minuscola.*

*esempi:*

- *Padri francescani, Padri agostiniani, ecc.*

## **2. Uso dell'iniziale minuscola**

È da utilizzare la lettera iniziale minuscola nei seguenti casi:

a) per i nomi in funzione appositiva davanti al nome proprio;

*esempi:*

- *via Giuseppe Garibaldi, piazza Giulio Cesare*

- *mare Adriatico, isola d'Elba, monte Rosa*

- *re Ferdinando IV, duca Tancredi*

- *trattato di Campoformio, premio Strega*

- *papa Paolo III Farnese, apostolo Tommaso*

- *regno di Sardegna, repubblica di Salò*

b) per gli aggettivi o ulteriori specificazioni nella denominazione delle istituzioni e dei luoghi:

*esempi:*

- *Museo archeologico nazionale*

- *Museo d'arte moderna e contemporanea*

- *Museo di storia naturale*

- *Palazzo comunale*

## **3. Uso delle virgolette (“ ”)**

Sono da utilizzare le virgolette nei seguenti casi:

a) Nomi di raccolte o mostre

*esempi:*

- *Mostra permanente “Dal mare alla terra”*

## **4. Uso del termine “ex”**

È da utilizzare il termine “ex” per indicare una funzione passata dell'edificio. In questo caso il termine “ex” va inserito alla fine della denominazione cui si riferisce, tra parentesi.

*esempi:*

- *Seminario vescovile (ex)*

- *Chiesa di S. Francesco (ex)*

- *Chiesa del Cristo flagellato ed Ospedale di S. Rocco (ex)*

## **Appendice III [CF]**

### ***Note per le indicazioni cronologiche***

Per le indicazioni cronologiche si è fatto riferimento alla notazione degli storici (prevalente nella tradizione italiana degli studi) e al calendario gregoriano, dal quale si ricava la nozione di anno, secolo, millennio. Si sono di conseguenza stabiliti alcuni criteri di base: il secolo inizia dall'anno 1 e termina nell'anno 100 (ad esempio, per il I secolo: 1-100; per il II secolo: 101-200; per il XX secolo: 1901-2000); per indicare i secoli si utilizzano i numeri ordinali romani (I, II, III, IV,

ecc.) e per specificare se una data è anteriore all'anno "1" dell'era cristiana si è adottata l'espressione convenzionale "a.C."<sup>1</sup>.

In generale nella scheda, quando occorre fornire riferimenti cronologici, si consiglia di utilizzare, a seconda delle situazioni e dei dati disponibili (fatta eccezione per quei campi che fanno riferimento a specifici vocabolari, come ad es. DTZG e DTZS):

- il secolo, espresso in numeri romani, o l'arco di secoli (in questo caso separati dal segno "-", senza spazi) quando necessario aggiungere le specifiche "a.C." e "d.C." o altre indicazioni utili a qualificare il tipo di datazione

**Esempi:**

XIX  
XIX-XX  
XV-XVII  
IV a.C.  
XV-XIV a.C.  
I a.C.-I d.C.  
XVIII EF

- l'anno preciso, accompagnato, se necessario, dalla specifica "a.C." (se questa non è presente si intende per convenzione che l'anno è "dopo Cristo"), o da altre indicazioni utili a qualificare il tipo di datazione

**Esempi:**

35 a.C.  
1544

- un intervallo di anni, separati dal segno "-" (senza spazi) e accompagnati, se necessario, dalle specifiche "a.C." e "d.C." o da altre indicazioni utili a qualificare il tipo di datazione

**Esempi:**

70 a.C.-80 d.C.  
1544-1587  
1796-1800  
2000-2002

- la forma anno/mese/giorno (aaaa/mm/gg); nel caso in cui si possano specificare solo l'anno e il mese, il giorno andrà indicato con due zeri

**Esempi:**

1944/06/21  
1978/10/00  
1847/11/25-1912/03/08

- un più ampio periodo temporale di riferimento

**Esempi:**

I-III millennio  
Paleolitico inferiore  
Tarda Età del Bronzo  
Età repubblicana-Età imperiale  
Alto Medioevo  
Basso Medioevo  
Età napoleonica

---

<sup>1</sup> Nella norma ISO 8601 ([http://dotat.at/tmp/ISO\\_8601-2004\\_E.pdf](http://dotat.at/tmp/ISO_8601-2004_E.pdf)) per gli anni "avanti Cristo" viene adottata la notazione degli astronomi (che prevede l'anno "0", assente nella notazione degli storici) e le date devono essere precedute dal segno "-" (es. per il 750 avanti Cristo: -750); per gli anni dopo Cristo è possibile (ma non obbligatorio) far precedere la data dal segno "+" (es.: +1492).

## Secondo dopoguerra

Per tutte le situazioni in cui non è possibile definire un arco cronologico, anche generico, utilizzare la definizione:  
non determinabile

### **Precisazioni**

Le indicazioni sopra elencate possono essere completate dalle seguenti precisazioni (applicate, in particolare, nel vocabolario chiuso del sottocampo DTZS):

<i>valore da inserire</i>	<i>Note esplicative</i>
inizio	per i secoli: inizio del secolo, comprende gli anni 1-10
fine	per i secoli: fine del secolo, comprende gli anni 91-100
metà	per i secoli: metà del secolo, comprende gli anni 41-60
prima metà	per i secoli: prima metà del secolo, comprende gli anni 1-50
seconda metà	per i secoli: seconda metà del secolo, comprende gli anni 51-100
primo quarto	per i secoli: primo quarto del secolo, comprende gli anni 1-25
secondo quarto	per i secoli: secondo quarto del secolo, comprende gli anni 26-50
terzo quarto	per i secoli: terzo quarto del secolo, comprende gli anni 51-75
ultimo quarto	per i secoli: ultimo quarto del secolo, comprende gli anni 76-100
inizio/ fine	per i secoli: dagli anni 1-10 di un secolo agli anni 91-100 di un altro secolo
inizio/ inizio	per i secoli: dagli anni 1-10 di un secolo agli anni 1-10 di un altro secolo
inizio/ metà	per i secoli: dagli anni 1-10 di un secolo agli anni 41-60 di un altro secolo
metà/ inizio	per i secoli: dagli anni 41-60 di un secolo agli anni 1-10 di un altro secolo
metà/ metà	per i secoli: dagli anni 41-60 di un secolo agli anni 41-60 di un altro secolo
metà/ fine	per i secoli: dagli anni 41-60 di un secolo agli anni 91-100 di un altro secolo
fine/ inizio	per i secoli: dagli anni 91-100 di un secolo agli anni 1-10 di un altro secolo
fine/ metà	per i secoli: dagli anni 91-100 di un secolo agli anni 41-60 di un altro secolo
fine/ fine	per i secoli: dagli anni 91-100 di un secolo agli anni 91-100 di un altro secolo
anni dieci	decennio di un secolo che comprende gli anni dal 10 al 19 inclusi
anni venti	decennio di un secolo che comprende gli anni dal 20 al 29 inclusi
anni trenta	decennio di un secolo che comprende gli anni dal 30 al 39 inclusi
anni quaranta	decennio di un secolo che comprende gli anni dal 40 al 49 inclusi
anni cinquanta	decennio di un secolo che comprende gli anni dal 50 al 59 inclusi
anni sessanta	decennio di un secolo che comprende gli anni dal 60 al 69 inclusi
anni settanta	decennio di un secolo che comprende gli anni dal 70 al 79 inclusi
anni ottanta	decennio di un secolo che comprende gli anni dal 80 al 89 inclusi
anni novanta	decennio di un secolo che comprende gli anni dal 90 al 99 inclusi
ante	anteriore a
post	posteriore a
ca	circa
(?)	dato ipotetico o incerto

### **Esempi:**

I millennio ca  
1504 (?)  
1978 (?)  
anni ottanta  
XIII ultimo quarto  
III a.C. fine-IV d.C. fine  
XIX metà  
XX fine  
XXI inizio

### ***Datazioni radiocarboniche***

La datazione radiocarbonica convenzionale ottenuta direttamente dai dati di laboratorio e non calibrata (*conventional radiocarbon age - CRA* o *uncalibrated radiocarbon age*), viene espressa in anni BP (Before Present).

***Esempi:***

4500 BP  
12000 BP

Per le datazioni radiocarboniche sottoposte a calibrazione al fine di ottenere una stima attendibile della data reale di calendario, si adottano le sigle internazionali BC (Before Christ) o AD (Anno Domini), a seconda che si tratti di datazioni prima o dopo Cristo, seguite dalla specifica "cal" (calibrated).

***Esempi:***

V millennio BC cal  
4900 BC cal  
1208 AD

## **Appendice IV [CF]**

### ***Indicazioni per il trattamento tecnico dei documenti multimediali***

Alla scheda è possibile allegare risorse multimediali realizzate con vari formati fra quelli in uso per la documentazione dei beni (avi, doc, jpg, dxf, pdf, dwg, MP3, MPG, MP4, png, tiff, pdf, xls, WAV).

**I file da allegare non devono superare le dimensioni fisiche di 5 MB ciascuno.** Gli eventuali documenti originali (di dimensioni anche superiori ai 5 MB) possono essere conservati presso l'archivio dell'ente schedatore o in un altro luogo, anche virtuale (indicazioni a riguardo possono essere registrate nel sottocampo DCMT).

Per le indicazioni sulle modalità di produzione e trattamento si rinvia alle [Linee guida per la digitalizzazione del patrimonio culturale](#) elaborate da un apposito tavolo tecnico interistituzionale coordinato dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale (ICDP) nell'ambito delle attività previste dal *Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale* (PND): <https://digitalibrary.cultura.gov.it/il-piano/>.

## **Appendice V [CF-CG]**

### ***Indicazioni per le citazioni bibliografiche e la sitografia<sup>2</sup>***

#### **Monografie**

Indicare nell'ordine, separati da virgole<sup>3</sup>:

---

<sup>2</sup> Tutte le **citazioni** per la bibliografia e la sitografia **vanno riportate senza utilizzare stili di scrittura** (corsivo, grassetto, sottolineatura, ecc.), in quanto le stilizzazioni del testo non vengono gestite nel formato xml utilizzato da ICCD per l'interscambio di dati con altri sistemi informativi.

<sup>3</sup> Generalmente, il frontespizio dell'opera è la fonte primaria dalla quale attingere tutte le informazioni essenziali per la redazione della citazione bibliografica: il titolo e i suoi complementi, le indicazioni sulla responsabilità (primaria e secondaria) e le note tipografiche della pubblicazione (editore, luogo e data di stampa); altri dati utili per la citazione,

- 1) il cognome dell'autore seguito dal nome. In caso di più autori, si citano i cognomi e i nomi secondo l'ordine di comparizione sul frontespizio. Più autori vengono separati da trattino medio (preceduto e seguito da uno spazio). In caso di più di tre autori si può aggiungere "[et al.]". Non utilizzare l'abbreviazione AA.VV.;
- 2) il titolo e il sottotitolo separati da punto;
- 3) le specifiche relative a: Atti di convegno, Giornate di studio, Seminari, ecc. (seguite dalle indicazioni del luogo e delle date);
- 4) l'eventuale indicazione del curatore, dell'autore dell'introduzione, dell'autore della prefazione, del traduttore (se compaiono sul frontespizio). La cura non va tradotta, ma riportata in originale (es. edited by, herausgegeben von);
- 5) l'eventuale indicazione del numero complessivo dei volumi;
- 6) eventuale indicazione della collana di appartenenza
- 7) il luogo di edizione nella lingua che compare sul volume;
- 8) la casa editrice (nella forma indicata sul volume);
- 9) l'anno o gli anni di edizione;
- 10) l'eventuale numero di edizione in esponente dopo l'anno;
- 11) le eventuali specifiche relative a: volume, tomo, pagina, figura, tabella, nota, ecc.

**Esempi:**

Vasco Rocca Sandra, Beni culturali e catalogazione. Principi teorici e percorsi di analisi, Roma, Gangemi, 2002.

Alibrandi Tommaso - Ferri Pier Giorgio, Il Diritto dei Beni Culturali: la protezione del patrimonio storico-artistico, Roma, NIS, 1988, p. 45.

Primo seminario nazionale sulla catalogazione, Atti, Roma 24-25-26 novembre 1999, a cura di Cinzia Morelli, Elena Plances, Floriana Sattalini, Roma, Servizio pubblicazioni ICCD, 2000.

**Contributi in raccolte miscellanee e in opere enciclopediche**

Indicare nell'ordine, separati da virgole:

- 1) il cognome dell'autore seguito dal nome. In caso di più autori, si citano i cognomi e i nomi secondo l'ordine di comparizione nel contributo. Più autori vengono separati da trattino medio (preceduto e seguito da uno spazio). In caso di più di tre autori si può aggiungere "[et al.]". Non utilizzare l'abbreviazione AA.VV.;
- 2) il titolo e il sottotitolo del contributo separati da punto;
- 3) la preposizione "in" seguita dalle informazioni sulla raccolta o sull'opera enciclopedica (seguendo le modalità indicate sopra per le monografie).
- 8) l'eventuale indicazione di: volume, tomo, pagina, figura, tabella, nota, ecc.

**Esempi:**

Amadio Adele Anna, La Villa Ludovisi e la collezione di sculture, in La collezione Boncompagni Ludovisi: Algardi, Bernini e la fortuna dell'antico, a cura di Antonio Giuliano, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 9-17.

Giudici Corinna, Esperienza di applicazione della scheda F, in Lo spazio il tempo le opere. Il catalogo del patrimonio culturale, a cura di Anna Stanzani, Oriana Orsi, Corinna Giudici, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 2001, pp. 192-231.

Forchielli Giuseppe, Pieve, in Enciclopedia Cattolica, vol. IX, Città del Vaticano, Ente per l'Enciclopedia cattolica e per il libro cattolico, 1952, coll.1459-1460.

---

in special modo relativi alla produzione materiale, si possono trovare nel *colophon* (nel retrofrontespizio oppure alla fine del volume). Infine, il *verso* del frontespizio ospita anche informazioni sul *copyright* e/o sul diritto d'autore. In base alle REICAT (Regole italiane di catalogazione bibliografica) «per le pubblicazioni che non hanno un frontespizio (o in cui il frontespizio non è idoneo per la descrizione) si sceglie come fonte primaria un'altra parte della pubblicazione, che si utilizza come sostituto del frontespizio» (cfr. REICAT, <https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Reicat>, par. 3.2.1.1).

## Contributi in periodici

Indicare nell'ordine, separati da virgole:

- 1) il cognome dell'autore seguito dal nome. In caso di più autori, si citano i cognomi e i nomi secondo l'ordine di comparizione nel contributo. Più autori vengono separati da trattino medio (preceduto e seguito da uno spazio). In caso di più di tre autori si può aggiungere "[et al.]". Non utilizzare l'abbreviazione AA.VV.;
- 2) il titolo e il sottotitolo del contributo separati da punto;
- 3) la preposizione "in" seguita dal titolo del periodico;
- 4) il numero dell'annata o del volume in numeri arabi o in numeri romani, seguito dall'anno di edizione fra parentesi tonde;
- 5) l'eventuale numero del fascicolo;
- 6) il numero della pagina iniziale e quello della pagina finale dell'articolo, separati da un trattino (senza spazi). Se nella citazione si vuole fare riferimento ad una pagina specifica del contributo, questa verrà indicata dopo i numeri di pagina iniziale e finale, preceduta da due punti.

### **Esempi:**

Ferrari Oreste, La catalogazione dei beni culturali, in *Bollettino d'Arte*, n. 3-4 (1972), pp. 224-229.

Ambrosini Laura - Michetti Laura Maria, "Sostegni" a testa femminile in ceramica argentata: analisi di una produzione falisca a destinazione funeraria, in *Archeologia classica*, 46 (1994), n. 2, pp. 109-152.

Acquaro Enrico, Amuleti egiziani della Collezione Gorga, in *Aegyptus*, 56 (1976), n. 1, pp. 192-206: 195.

## Contributi pubblicati su Internet

Molti documenti vengono pubblicati solo sul web, senza una corrispondente versione a stampa. Nel caso in cui sia necessario citarli fra le fonti bibliografiche edite, si forniscono alcuni esempi di riferimento<sup>4</sup>.

### **Esempi:**

Fantini Stefano, Il centro storico come bene paesaggistico a valenza culturale, in *Aedon*, n. 2 (2015), <http://www.aedon.mulino.it/archivio/2015/2/fantini.htm> (consultazione: 2016/01/27).

Muratore Giorgio, Archeologia industriale, in Treccani. Enciclopedia Italiana - VII appendice (2006). Indirizzo web: [http://www.treccani.it/enciclopedia/archeologia-industriale\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/archeologia-industriale_%28Enciclopedia-Italiana%29/) (consultazione: 2016/01/27).

Rinaldi Massimo, Vesalio, Andrea, in Treccani. Il Contributo italiano alla storia del Pensiero: Scienze (2013). Indirizzo web: [https://www.treccani.it/enciclopedia/andrea-vesalio\\_%28Il-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Scienze%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/andrea-vesalio_%28Il-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Scienze%29/) (consultazione: 2023/01/18).

Normativa F. Fotografia, Versione 4.00. Strutturazione dei dati e norme di compilazione, a cura di Elena Berardi, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, Roma, 2015, <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalogafici/Standard/62> (consultazione: 2016/01/27).

Vasco Sandra - Flavia Ferrante, SMO-SM: considerazioni e prospettive, in *Philomusica on-line*, 8 (2009), n. 3, <http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi/article/view/08-03-SMO-0302> (consultazione: 2016/01/27).

### **Citazione di voci presenti in Wikipedia**

---

<sup>4</sup> All'indicazione dell'indirizzo web deve seguire, fra parentesi tonde, la data di ultima consultazione, nella forma "aaaa/mm/gg" (cfr. esempi).



Andrea Vesalio, in Wikipedia. L'enciclopedia libera. Indirizzo web: [https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea\\_Vesalio](https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Vesalio) (consultazione: 2022/12/27).

#### **Citazione di video su YouTube**

Andrea Slomp, "Andrea Vesalio a Pisa", video YouTube, 27 giugno 2013. Indirizzo web: <https://youtu.be/dbbtU4jfq4> (consultazione: 2023/01/15).

#### **Citazione di post su blog**

Germano William, "Futurist Shock." Lingua Franca. (blog), in Chronicle of Higher Education, 15 febbraio 2017. Indirizzo web: <http://www.chronicle.com/blogs/linguafranca/2017/02/15/futurist-shock/> (consultazione: 2023/01/18).

#### **Post su Facebook**

Federico Valacchi, "Altro che dematerializzazione, qui spuntano documenti dai garage...", Facebook, Gruppo Archivistica attiva, 13 gennaio 2023.

Indirizzo web: <https://www.facebook.com/groups/1290584064370346/permalink/5804805866281454/> (consultazione: 2023/01/18).

#### **Tweet su Twitter**

Conan O'Brien (@ConanOBrien), "In honor of Earth Day, I'm recycling my tweets", Twitter, 22 aprile 2015, 11:10 a.m. Indirizzo web: <https://twitter.com/ConanOBrien/status/590940792967016448> (consultazione: 2023/01/18).

#### **Feed di Instagram**

Biblioteca Pier Paolo Pasolini (@bibliotecapierpaolopasolini), "Un nuovo divertentissimo incontro di letture con le volontarie Npl, Sara e Silvia!", immagine Instagram, 16 gennaio 2023. Indirizzo web: [https://www.instagram.com/p/CneUbkhI\\_9y/?utm\\_source=ig\\_web\\_copy\\_link](https://www.instagram.com/p/CneUbkhI_9y/?utm_source=ig_web_copy_link) (consultazione: 2023/01/18).

**Nota:** per la citazione di contributi su piattaforme *social* (ad esempio: *post* di Facebook, *tweet* di Twitter, *feed* di Instagram, video di YouTube, ecc.) gli *standard* internazionali seguono la tendenza di non normalizzare la citazione dell'autore nell'ordine "Cognome Nome", perché spesso, a causa dell'uso di nomi immaginari (*nickname*), ne resta incerta l'identità. Nell'esempio "Citazione di video su YouTube", "Andrea Slomp" potrebbe, infatti, corrispondere all'effettivo "Nome Cognome" di colui che ha aperto e gestisce il canale o a uno pseudonimo (*nickname*).

Si segue, invece, la prassi di citare nell'ordine consueto "Cognome Nome" nei casi in cui l'autore risulta già identificato e/o citato nella bibliografia (cfr. l'esempio "Post su Facebook" relativo al *post* di Federico Valacchi, che potrebbe essere così ristrutturato: Valacchi Federico, "Altro che dematerializzazione, qui spuntano documenti dai garage...", [...]).

In tutti gli altri casi di *account* non verificati, o si ha il modo di accertare l'effettiva identità dell'autore del *post*, del video, dell'immagine, ecc. oppure si riporta così come lo si trova.

Il caso degli articoli su *blog* è più semplice (e diverso rispetto a quello delle piattaforme *social*) perché in genere maggiormente vicino alla citazione di fonti a stampa: infatti, è raro che in calce non venga riportato il nome e il cognome di chi lo ha redatto (cfr. l'esempio "Citazione di post su blog", in cui è riportata l'indicazione di responsabilità primaria, Germano William). Analogamente, per le citazioni di autore noto tratte da enciclopedie *online*, si normalizzerà nella forma "Cognome Nome".

## **Appendice VI [CF]**

### **Vocabolario Tipologia-Qualificazione**

Il vocabolario è disponibile sul sito istituzionale dell'ICCD alla pagina:

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/201/vocabolario-tipologia-qualificazione-scheda-cf-contenitori-fisici>

## Appendice VII [CF-CG]

### Casi d'uso di Contenitori Fisici e di Contenitori Giuridici

#### 1. CONTENITORE FISICO SENZA CONTENITORE GIURIDICO COLLEGATO

##### ESEMPIO 1: chiesa

Una chiesa, utilizzata come luogo di culto, che ospita al suo interno delle opere d'arte, è considerata un contenitore fisico senza un contenitore giuridico collegato. Le schede di catalogo relative alle opere d'arte contenute, saranno collegate direttamente al contenitore fisico.

CONTENITORE FISICO		CONTENITORE GIURIDICO
CFT	chiesa	/
CFN	Chiesa di S. Francesco	
PVCC	Ascoli Piceno	

##### ESEMPIO 2: palazzo

Un palazzo, al quale non è collegata una collezione museale, che ospita al suo interno delle opere d'arte, è considerato un contenitore fisico senza un contenitore giuridico collegato. Le schede di catalogo saranno collegate direttamente al contenitore fisico.

CONTENITORE FISICO		CONTENITORE GIURIDICO
CFT	palazzo	/
CFN	Palazzo comunale	
PVCC	Castignano	

##### ESEMPIO 3: area archeologica/sito archeologico

L'area archeologica va trattata come un contenitore fisico. L'espressione "area archeologica" è assimilabile infatti al termine "sito archeologico" presente nel vocabolario del campo CFT-TIPOLOGIA della scheda di contenitore fisico. Le schede di catalogo relative ai reperti o ai monumenti archeologici, eventualmente presenti nell'area, saranno collegate direttamente al contenitore fisico.

CONTENITORE FISICO		CONTENITORE GIURIDICO
CFT	sito archeologico	/
CFN	Area archeologica di piazza Duomo	
PVCC	Feltre	

##### ESEMPIO 4: deposito di reperti archeologici ospitato in una struttura realizzata appositamente come tale

Il deposito rappresenta un contenitore fisico. Il deposito potrà avere uno o più contenitori giuridici collegati, rappresentativi di una raccolta di beni in deposito.

CONTENITORE FISICO		CONTENITORE GIURIDICO
CFT	deposito	/
CFN	[Deposito in via Roma, 4]	
PVCC	Todi	

## 2. CONTENITORE FISICO CON UN CONTENITORE GIURIDICO COLLEGATO

### ESEMPIO 1: museo ospitato all'interno di una chiesa

La chiesa costituisce il contenitore fisico. Qualora si tratti di una ex chiesa, la denominazione del contenitore va riportata come nell'esempio proposto. Al contenitore fisico sarà collegato il contenitore giuridico relativo al museo ospitato all'interno della chiesa.

CONTENITORE FISICO		CONTENITORE GIURIDICO	
CFT	chiesa	CGT	museo
CFN	Chiesa di S. Francesco (ex)	CGN	Museo archeologico comunale
PVCC	Fermo	PVCC	Fermo

### ESEMPIO 2: museo ospitato all'interno di un palazzo storico

Il palazzo costituisce il contenitore fisico, la cui tipologia sarà quindi "palazzo" e la denominazione sarà il nome del palazzo stesso. Il museo costituisce invece il contenitore giuridico collegato al contenitore fisico.

CONTENITORE FISICO		CONTENITORE GIURIDICO	
CFT	palazzo	CGT	museo
CFN	Palazzo Pomarici	CGN	MUSMA - Museo della scultura contemporanea
PVCC	Matera	PVCC	Matera

### ESEMPIO 3: museo ospitato all'interno di un edificio nato come museo

È questo il caso di musei espressamente nati come tali. Solitamente si tratta di musei contemporanei quali ad esempio la GNAM e il MAXXI a Roma, il MART a Rovereto, ecc. In questo caso contenitore fisico e giuridico avranno stessa tipologia (CFT e CGT) e denominazione (CFN e CGN): la tipologia "museo" nel contenitore fisico indicherà l'edificio nato come tale, mentre nel contenitore giuridico indicherà la "raccolta museale" in esso conservata.

CONTENITORE FISICO		CONTENITORE GIURIDICO	
CFT	museo	CGT	museo
CFN	Maxxi – Museo nazionale delle arti del XXI secolo	CGN	Maxxi – Museo nazionale delle arti del XXI secolo
PVCC	Roma	PVCC	Roma

### ESEMPIO 4: raccolta di reperti archeologici in deposito ospitata in un ambiente di un palazzo

In questo caso la raccolta di reperti in deposito rappresenta un contenitore giuridico che va collegato al contenitore fisico relativo al palazzo.

CONTENITORE FISICO		CONTENITORE GIURIDICO	
CFT	palazzo	CGT	raccolta di beni in deposito
CFN	Palazzo Lanfranchi	CGN	Deposito archeologico comunale
PVCC	Matera	PVCC	Matera

### 3. CONTENITORE FISICO CON PIÙ CONTENITORI GIURIDICI COLLEGATI

#### ESEMPIO 1: due o più musei nello stesso palazzo

Il palazzo costituisce il contenitore fisico, la cui tipologia sarà quindi “palazzo” e la denominazione sarà il nome del palazzo stesso. Quando uno stesso palazzo ospita più di una raccolta museale, più contenitori giuridici saranno collegati allo stesso contenitore fisico.

CONTENITORE FISICO		CONTENITORE GIURIDICO 1	
CFT	palazzo	CGT	museo
CFN	Palazzo Beltrami Luchetti	CGN	Museo Beltrami
PVCC	Filottrano	PVCC	Filottrano
		CONTENITORE GIURIDICO 2	
		CGT	museo
		CGN	Museo del Biroccio Marchigiano
		PVCC	Filottrano

#### 4. COMPLESSO FISICO DI APPARTENENZA

##### ESEMPIO 1: due o più chiese adiacenti tra loro

In questo caso abbiamo due o più chiese aventi ingressi distinti, e ciascuna identificabile con una propria denominazione. Ognuna di esse costituisce un contenitore fisico a sé ma, al fine di creare una relazione tra di esse, è possibile valorizzare il campo CFC - COMPLESSO FISICO DI APPARTENENZA, in cui indicare appunto il nome del complesso. In questo caso specifico non ci saranno contenitori giuridici collegati.

**N.B. Di fondamentale importanza è che il nome del complesso fisico venga scritto sempre nello stesso modo nelle diverse schede di contenitore fisico (attenzione alle maiuscole, minuscole, articoli, ecc.), al fine di consentire una sua identificazione univoca.**

CONTENITORE FISICO 1		CONTENITORE GIURIDICO
CFT	chiesa	/
CFN	Chiesa del Monastero dei SS. Vincenzo e Anastasio	
CFC	Complesso delle Tre Fontane	
CONTENITORE FISICO 2		CONTENITORE GIURIDICO
CFT	chiesa	/
CFN	Chiesa di S. Maria Scala Coeli	
CFC	Complesso delle Tre Fontane	
CONTENITORE FISICO 3		CONTENITORE GIURIDICO
CFT	chiesa	/
CFN	Chiesa del martirio di S. Paolo	
CFC	Complesso delle Tre Fontane	

##### ESEMPIO 2: chiesa e convento

In questo caso abbiamo una chiesa e un convento, ben identificabili e con ingressi distinti, che insieme formano un complesso architettonico. Ognuno di essi costituisce un contenitore fisico a sé ma, al fine di creare una relazione tra di essi, è consigliabile valorizzare il campo CFC - COMPLESSO FISICO DI APPARTENENZA, in cui indicare appunto il nome del complesso. In questo caso specifico non ci saranno contenitori giuridici collegati.

**N.B. Di fondamentale importanza è che il nome del complesso fisico venga scritto sempre nello stesso modo nelle diverse schede di contenitore fisico (attenzione alle maiuscole, minuscole, articoli, ecc.), al fine di consentire una sua identificazione univoca.**

CONTENITORE FISICO 1		CONTENITORE GIURIDICO
CFT	chiesa	/
CFN	Chiesa di S. Francesco	
CFC	Complesso di S. Francesco	
CONTENITORE FISICO 2		CONTENITORE GIURIDICO
CFT	convento	/
CFN	Convento di S. Francesco	
CFC	Complesso di S. Francesco	

## 5. COMPLESSO GIURIDICO DI APPARTENENZA

### ESEMPIO 1: complesso museale costituito da diversi musei, tutti nella stessa sede

In questo caso abbiamo una serie di musei appartenenti a un polo museale, tutti ospitati all'interno dello stesso palazzo. Il palazzo costituirà il contenitore fisico, cui saranno collegate le schede di contenitore giuridico, una per ogni museo. Per evidenziare il fatto che i musei fanno parte di uno stesso polo museale è possibile valorizzare il campo: CGC-COMPLESSO GIURIDICO DI APPARTENENZA.

**N.B. Di fondamentale importanza è che il nome del complesso giuridico venga scritto sempre nello stesso modo nelle diverse schede di contenitore giuridico (attenzione alle maiuscole, minuscole, articoli, ecc.), al fine di consentire una sua identificazione univoca.**

CONTENITORE FISICO		CONTENITORE GIURIDICO 1	
CFT	palazzo	CGT	museo
CFN	Palazzo De Castellotti	CGN	Museo Archeologico Guglielmo Allevi
PVCC	Offida	CGC	Polo Museale di Palazzo De Castellotti
		PVCC	Offida
		CONTENITORE GIURIDICO 2	
		CGT	museo
		CGN	Museo delle Tradizioni Popolari
		CGC	Polo Museale di Palazzo De Castellotti
		PVCC	Offida
		CONTENITORE GIURIDICO 3	
		CGT	pinacoteca
		CGN	Pinacoteca
		CGC	Polo Museale di Palazzo De Castellotti
		PVCC	Offida
		CONTENITORE GIURIDICO 4	
		CGT	museo
		CGN	Museo del Merletto a tombolo
		CGC	Polo Museale di Palazzo De Castellotti
		PVCC	Offida

### ESEMPIO 2: complesso museale costituito dall'insieme di diversi musei, ognuno con una propria sede

In questo caso abbiamo una serie di musei, ognuno con una propria sede, che nel loro insieme costituiscono un unico complesso museale. Ognuna delle diverse sedi costituirà un contenitore fisico a sé, cui sarà collegato un contenitore giuridico. I contenitori giuridici potranno essere collegati tra loro attraverso il campo CGC-COMPLESSO GIURIDICO DI APPARTENENZA.

Ad esempio il Museo Nazionale Romano non è identificabile con un unico museo collocato in un unico luogo, ma è dato dall'unione di quattro diversi musei, ognuno ospitato in un luogo diverso. Ciò che li raggruppa e li identifica come unico complesso museale è proprio il campo CGC-COMPLESSO GIURIDICO DI APPARTENENZA che sarà quindi valorizzato con la denominazione "Museo Nazionale Romano".

CONTENITORE FISICO 1		CONTENITORE GIURIDICO 1	
CFT	palazzo	CGT	museo
CFN	Palazzo Massimo alle Terme	CGN	Museo nazionale romano – raccolta di Palazzo Massimo
		CGC	Museo nazionale romano
CONTENITORE FISICO 2		CONTENITORE GIURIDICO 2	
CFT	palazzo	CGT	museo
CFN	Palazzo Altemps	CGN	Museo nazionale romano – raccolta di Palazzo Altemps
		CGC	Museo nazionale romano
CONTENITORE FISICO 3		CONTENITORE GIURIDICO 3	
CFT	complesso monumentale	CGT	museo

CFN	Crypta Balbi	CGN	Museo nazionale romano – raccolta di Crypta Balbi
		CGC	Museo nazionale romano
<b>CONTENITORE FISICO 4</b>		<b>CONTENITORE GIURIDICO 4</b>	
CFT	complesso monumentale	CGT	museo
CFN	Terme di Diocleziano	CGN	Museo nazionale romano – raccolta delle Terme di Diocleziano
		CGC	Museo nazionale romano

**ESEMPIO 3: rete museale costituita da diversi musei, ognuno con una propria sede**

In questo caso esistono quattro musei distinti tra loro, ognuno con la propria denominazione e con la propria sede, che nell'insieme costituiscono una rete museale. Il nome di tale rete potrà essere indicato nel campo CGC - COMPLESSO GIURIDICO DI APPARTENENZA.

<b>CONTENITORE FISICO 1</b>		<b>CONTENITORE GIURIDICO 1</b>	
CFT	chiesa	CGT	museo
CFN	Chiesa dei SS. Pietro e Paolo	CGN	Museo di arte sacra
		CGC	Musei sistini del Piceno
PVCC	Castignano	PVCC	Castignano
<b>CONTENITORE FISICO 2</b>		<b>CONTENITORE GIURIDICO 2</b>	
CFT	palazzo	CGT	museo
CFN	Palazzo Pascali	CGN	Museo di arte sacra
		CGC	Musei sistini del Piceno
PVCC	Comunanza	PVCC	Comunanza
<b>CONTENITORE FISICO 3</b>		<b>CONTENITORE GIURIDICO 3</b>	
CFT	chiesa	CGT	museo
CFN	Chiesa di S. Biagio (ex)	CGN	Museo di arte sacra
		CGC	Musei sistini del Piceno
PVCC	Montemonaco	PVCC	Montemonaco
<b>CONTENITORE FISICO 4</b>		<b>CONTENITORE GIURIDICO 4</b>	
CFT	chiesa	CGT	museo
CFN	Chiesa di S. Viviana	CGN	Museo di arte sacra
		CGC	Musei sistini del Piceno
PVCC	Rotella	PVCC	Rotella

## 6. COMPLESSO GIURIDICO DI APPARTENENZA IN COMPLESSO FISICO

**ESEMPIO 1: diversi musei, che costituiscono tra loro un complesso museale, ospitati all'interno di un complesso fisico**

In questo caso abbiamo una serie di musei distinti tra loro, che costituiscono un complesso museale, ospitati all'interno di diversi edifici che nel loro insieme costituiscono un complesso fisico. È ad esempio il caso del Complesso della Pilotta a Parma.

CONTENITORE FISICO 1		CONTENITORE GIURIDICO 1	
CFT	biblioteca	CGT	biblioteca
CFN	Biblioteca Palatina	CGN	Biblioteca Palatina
CFC	Complesso monumentale della Pilotta	CGC	Complesso della Pilotta
		CONTENITORE GIURIDICO 2	
		CGT	museo
		CGN	Museo Bodoniano
CGC	Complesso della Pilotta		
CONTENITORE FISICO 2		CONTENITORE GIURIDICO 3	
CFT	palazzo	CGT	museo
CFN	Palazzo della Pilotta	CGN	Museo archeologico nazionale
CFC	Complesso monumentale della Pilotta	CGC	Complesso della Pilotta
		CONTENITORE GIURIDICO 4	
		CGT	galleria
		CGN	Galleria Nazionale
CGC	Complesso della Pilotta		
CONTENITORE FISICO 4		CONTENITORE GIURIDICO	
CFT	teatro	/	
CFN	Teatro Farnese		
CFC	Complesso monumentale della Pilotta		
CFU	teatro		

## 7. VALORIZZAZIONE DEL CAMPO CFU-Uso

**ESEMPIO 1: auditorium all'interno di una ex chiesa**

La ex chiesa costituisce il contenitore fisico. Il campo CFT-TIPOLOGIA sarà valorizzato con il termine "chiesa". La denominazione del contenitore va riportata come nell'esempio proposto. È possibile utilizzare il campo CFU-Uso per indicare l'utilizzo attuale della chiesa come auditorium.

CONTENITORE FISICO		CONTENITORE GIURIDICO	
CFT	chiesa	/	
CFN	Chiesa di S. Francesco (ex)		
CFU	auditorium		

**ESEMPIO 2: ex convento che ospita un museo**

In questo caso abbiamo un ex convento che ospita un museo. Il campo CFT-TIPOLOGIA sarà valorizzato con il termine "convento". La denominazione del contenitore va riportata come nell'esempio proposto. È possibile utilizzare il campo CFU-Uso per indicare l'attuale utilizzo del convento come museo. Il contenitore giuridico "museo" sarà collegato al convento.

CONTENITORE FISICO		CONTENITORE GIURIDICO	
CFT	convento	CGT	museo
CFN	Convento di S. Francesco (ex)	CGN	Museo archeologico nazionale



CFU	museo		
-----	-------	--	--

## 8. VALORIZZAZIONE DEL CAMPO CGV–INDICAZIONI SPECIFICHE

### ESEMPIO 1: raccolta di reperti archeologici in deposito ospitata in un ambiente di un palazzo (sottotetto, piano interrato, ecc.)

In questo caso la raccolta di reperti in deposito rappresenta un contenitore giuridico che va collegato al contenitore fisico relativo al palazzo. Nel campo CGV – INDICAZIONI SPECIFICHE della scheda di contenitore giuridico è possibile fornire ulteriori dettagli relativi alla collocazione della raccolta all'interno del palazzo.

CONTENITORE FISICO		CONTENITORE GIURIDICO	
CFT	palazzo	CGT	raccolta di beni in deposito
CFN	Palazzo Lanfranchi	CGN	Deposito archeologico comunale
		CGV	sottotetto di Palazzo Lanfranchi accessibile dal terzo piano
PVCC	Matera	PVCC	Matera

### ESEMPIO 2: museo ospitato in un ambiente annesso ad una chiesa (cripta, sagrestia, ecc.)

La chiesa è utilizzata come luogo di culto. In un ambiente annesso alla chiesa (cripta, sagrestia, ecc.) è ospitato un museo. La chiesa costituirà il contenitore fisico. Per fornire maggiori dettagli sulla collocazione della raccolta museale all'interno del contenitore fisico è possibile utilizzare il campo CGV-INDICAZIONI SPECIFICHE nella scheda di contenitore giuridico.

CONTENITORE FISICO		CONTENITORE GIURIDICO	
CFT	chiesa	CGT	museo
CFQ	parrocchiale	CFQ	diocesano
CFN	Chiesa di S. Francesco	CGN	Museo diocesano di arte sacra
		CGV	Il museo è ospitato nella sagrestia della chiesa
PVCC	Ascoli	PVCC	Ascoli